Anno XX — Lunedì 8 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 57

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il fatto internazionale più importante della settimana è stato la soscrizione della pace fra la Serbia e la Bulgaria fatta a Bucarest, alla quale sembra dover succedere anche il disarmo dei due paesi. Sembra poi, che le grandi potenze intendano di fare una conferenza per mettere d'accordo l'unione della Bulgaria e della Rumelia col trattato di Berlino, facendogli una poscritta, che accetti il mutamento avvenuto.

In siffatta quistione quello che si trovò diminuito è stato il re Milano di Serbia ed il suo governo per le male pensate e peggio riuscite ostilità contro la Bulgaria. Invece il principe Alessandro Battemberg ed il suo popolo ne uscirono con una migliore riputazione, che ad essi potrà giovare anche in avvenire. A Sofia si festeggiò l'avvenimento, ed il principe Alessandro volle ringraziare anche la accondiscenza del Sultano perchè facilitò un accomodamento.

La Turchia, se ne esce senza una nuova guerra, può dirsi fortunata; poichè per essa in qualunque caso c'è quistione non di guadagnare, ma sì di perdere; e perde poi sempre nelle sue finanze essendo costretta a tenersi armata. Nè la Grecia, per lo stesso motivo, ci guadagna; ma i Greci non capirono questa volta, che per avere ragione dei Turchi bisognava prima allearsi colle altre nazionalità della penisola dei Balcani per uno scopo comune. Lo sapranno fare per un'altra volta, essendo l'aggiustamento attuale un fatto provvisorio? Speriamo di sì anche nell'interesse nostro, che non sarebbe quello di vedere avvanzarsi ancora i due Imperi vicini. La Rumenia prescelta a sede per le trattative della pace tra la Serbia e la Bulgaria mostrò con questo fatto di essere oramai un paese bene sistemato. Essa dovrebbe prendere l'iniziativa di una lega futura fra tutte le piccole nazionalità dell'Europa orientale.

È stata sparsa la voce, che l'Inghilterra, per venire al soccorso delle finanze della Turchia, avesse da prendere in possesso od in pegno l'isola di Creta; cosa che però venne smentita. Non era del resto ciò nel sistema inglese, che donò le Isole Jonie alla Grecia e che se prese Cipro lo considera come una stazione marittima al pari di Malta, di Gibilterra e d'altre simili.

Si dice, che il principe del Montenegro abbia portato da Pietroburgo una somma per miglioramenti da farsi nel porto di Antivari. Che sia questo per divenire un porto russo sull'Adriatico, come la Russia aveva patteggiato coll'Austria di Cattaro per la insurrezione soppressa dalle armi russe in Ungheria e che poi non si fece per l'ingratitudine confessata e vantata di Schwarzenberg?

Si rimane sempre nella stessa incertezza circa alle cose dell'Egitto e dell'Abissinia.

Gladstone esporrà ad un tratto e più tardi quale complesso di misure vorrà intraprendere per l'Irlanda; ma già si vedono parecchi de' suoi amici, che si separano da lui francamente, se egli va fino a concedere all'Irlanda l'*Home Rule*, che sarebbe una vera separazione; e d'altra parte i più liberali fra i conservatori pensano a collegarsi con quelli del partito opposto, i quali non vogliono seguire i radicali. Il trasformismo politico si opera sempre più anche nei partiti inglesi, dopo le ultime riforme. Alcuni dei capi degli ultimi disordini di Londra vennero già condannati.

I disordini si seguono e minacciano anche in Francia; e la Repubblica è necessitata a reprimerli non meno della Monarchia. Freycinet nella quistione dell'esilio dei principi rimase colla facoltà di valersi all'uopo dei regolamenti di polizia già esistenti. Insomma la Repubblica è ancora più della Monarchia rigorosa contro i suoi avversarii.

Le trattative della Francia coll'Italia per la convenzione marittima e della pesca non sembrano dover essere condotte dalla Nazione sorella con quei principii di equità, che tengono conto dei diritti ed interessi di tutti. Dicesi, che si cercherà un *modus vivendi*.

Quello che il suo *modus vivendi* non lo trova mai è quel povero Vaticano, che continua le sue declamazioni contro Cristo, che non volle il Regno di questo mondo, perchè senza un po' di Temporale non gli pare di essere libero e di godere di quella dignità che si appartiene a chi era avvezzo a cingersi in testa il triregno. Vada là, che il triregno e la reggia glieli lasciamo, ed anche qualche milioncino è là che lo aspetta, e suo danno se non vuole prenderseli, non avendone del resto bisogno, non dovendo più reclutare gli eserciti di mercenarii stranieri per tiranneggiare i sudditi perpetuamente ribelli. Fortuna, che si rimette alla Provvidenza di Domeneddio; sulla di cui volontà *Roma locuta est* fino dall'epoca oramai lontana del plebiscito. La reggia del Vaticano è per vero dire una prigione; ma i carcerieri sono la mala genia dei temporalisti impenitenti, che, ostinati nel peccato, *peribunt in illo*.

Intanto a Roma, a parte delle rappresentazioni di Montecitorio e del carnovale, si fanno Congressi ed Esposizioni diverse e così si chiamano nuovi ospiti a vedere, che il Vaticano gode di tutte le libertà immaginabili, anche se rimane nella sua idea fissa di non avere quella di togliere la libertà agli altri.

***

Dopo quella che ebbe per effetto un atto di previdenza e di giustizia sulla perequazione fondiaria, assistemmo ad un'altra battaglia parlamentare, combattuta con asprezza e senza altro scopo che di abbattere un Ministero, senza poter dire come e con chi e con quale scopo sostituirlo, ciocchè veramente fa poco onore a coloro che ora popolano Montecitorio.

Tutto il significato di codesta battaglia, commentato non tanto dagli oratori e fogli ministeriali, quanto da quelli di una mezza dozzina almeno di gruppi della Opposizione, si compendiano in poche parole, dette nella sostanza prima e poi da tanti altri, pronunziate dall'on. Rudinì. Esse venivano a dire in fondo questo: Uniamoci ora per abbattere il Ministero De Pretis, senza pensarci al poi; dopo, ognuno resterà al suo posto ....e sarà quello che sarà.

No, o signori, non si torna più al proprio posto ed anzi non lo si trova più, una volta che si è usciti da esso e si ha fatto lega con altri che non hanno altro scopo, se non di procedere di demolizione in demolizione, uomini ed istituzioni comprese, finchè essi pigmei della politica possano sperare di mettersi nel posto degli altri.

Noi, che possiamo, non vantarci ma affermare di essere stati sempre indipendenti, non siamo di certo tra quelli che trovano tutto bene quello che si è fatto, o che si fa dai governanti; ma nel tempo stesso che vediamo le debolezze, le fiacchezze, le piccolezze degli uni, vediamo, pur troppo, che non sono punto minori od anzi piuttosto assai maggiori quelle degli altri.

Se gli uni avessero sempre scopi chiari e bene determinati nella loro politica, e si trovassero in tutto d'accordo con sè stessi e coi loro collaboratori, e dicessero francamente quello che vogliono e fin dove intendono di andare, e se gli altri tutti facessero il loro dovere e fossero pronti ad assecondarli in quello che credono bene, a combatterli in ciò che loro non sembra tale ed a proporre qualcosa di meglio, non si sarebbe a quella di doversi inutilmente lagnare della decadenza del Governo e del Parlamento.

Questo sarebbe il modo di lottare nella politica, che serva davvero agl'interessi della Nazione. Ma pur troppo si è costretti a prendere cose ed uomini quali sono e la politica si fa coi mezzi che si hanno. Ora, se i governanti non hanno fatto e non fanno tutto quello che si vorrebbe, hanno fatto e fanno meglio gli altri che professano di *non voler pensare al poi?*

Che cosa, o signori, significa rappresentare e governare il Paese nel suo interesse, se non agendo per l'oggi con cure indefesse e concordi e pensando anche al poi, a quel domani a cui nemmeno i privati possono a meno di pensare sempre negli interessi loro proprii?

Ora, diciamolo francamente, quelli che si collegavano testè per combattere ferocemente, e non volendo pensare al poi, il Ministero, senza che noi neghiamo ad essi le loro qualità personali, ne hanno poi di tali da poter sostituire gli uomini a cui vorrebbero dare il bando, e che certo avrebbero anche fatto di meglio, se sostenuti, corretti, spinti all'occasione da coloro, che avevano l'obbligo di farlo?

Nessuno, no, è necessario a questo mondo. Noi abbiamo dovuto dirlo anche quando mancò il genio della politica italiana, un Cavour, anche quando piangemmo tutti per la morte anch'essa immatura del primo Re d'Italia, del fondatore della sua unità. Ma se anche nessuno è necessario, chi non deve credere, che vi sieno persone più o meno utili, delle quali si può e si deve servirsi quando non se ne mostrano altre di migliori e riconosciute per tali dalla grande maggioranza del Paese e da quelli anche che lo rappresentano?

Ma veniamo al fatto del giorno. Quell'aspra battaglia ha finito con soli quindici voti sopra 470 di maggioranza dell'attuale Ministero. Questo è poco certamente, ma è pur molto quando si mettono a confronto tra loro tutti gli elementi affatto eterogenei della minoranza, alcuni dei quali non dovrebbero nemmeno trovarsi nel Parlamento. Poi, le ragioni dell'opporsi furono tanto tra loro diverse, che anche invertendo le cifre, una maggioranza del *no* avrebbe avuto minor valore di una minoranza del *sì* per quello che essa esprimeva. Ed è anche da notarsi, che moltissimi hanno avuto sempre una diretta complicità in questo che biasimano ora.

Noi però diremo, che rivedendo tutto quello che è stato detto in tale occasione si può riassumere anche una opportuna lezione per la condotta futura dei governanti, i quali poi non potranno molto tardare a sottoporsi ad un altro tribunale, a quello degli elettori, e crediamo che questi debbano alla loro volta pensare al modo di farsi meglio rappresentare in appresso, attingendo ai veri interessi generali del Paese, che ha bisogno di progredire economicamente e civilmente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 marzo.

Poche parole dinanzi ai fatti. La maggioranza ottenuta dal De Pretis dopo il suo abile discorso fu quale presso a poco si calcolava. Quindici voti sono *pochi*: eppure, dicano quello che vogliono quelli della *Tribuna* e gli altri sconfitti, sono *molti* a confronto di quelli degli avversarii, i quali avendo dichiarato prima, naturalmente, di rimanere tutti *al loro posto*, non soltanto sono quindici di meno complessivamente, ma devono suddividersi, mettiamo per dir poco, almeno in sei *frazioni*. Adunque i 242 si trovano dinanzi non a 227, ciò che pure basta a dare al De Pretis il diritto di rimaner al potere, perchè in fine *la minoranza non è maggioranza*; ma i 227, divisi per 6, o fosse pure per 3, diventano poco più d'una settantina. Ma se anche tutti i 227, anzichè *rimanere al loro posto*, si trovassero *trasformati* tanto da sedere il Rudinì presso al Bovio, il Cavallotti presso a Sbarbaro, ed i fratelli Sonnino e Baccelli, che votarono uno per parte, diventassero i sostenitori del Ministero del nuovo *trasformismo* dinanzi a cui il vecchio tanto maledetto sarebbe un nulla, non giungerebbero mai a formare una seria maggioranza. Dunque, se la vittoria degli uni non è grande, la sconfitta degli altri è grandissima, e, dicano e facciano quello che credono, per dissimularla, non ci arriveranno mai.

Ecco la situazione. Porterà essa qualche cangiamento nel ministero? Per ora almeno non lo credo, giacchè il congedare qualcheduno sarebbe piuttosto un indebolirsi, che un rafforzarsi. Credo piuttosto non lontane le elezioni generali, alle quali converrà prepararsi fin d'ora.

Gli amici della perequazione fondiaria saranno interessati a non rimandare al Parlamento gli avversarii della medesima.

Un'altra battaglia ci sarà alla ripresa delle sedute sull'*omnibus* finanziario, che richiede qualche mutamento. Vedremo se, come dice la *Rassegna*, si potrà migliorando conservare.

Credo che i *nuovi trasformisti della minoranza* andando a godere gli ultimi giorni di carnovale a casa non troveranno favorevoli per sè i giudizii della pubblica opinione per il loro voto.

L'ingegnere Chizzolini presidente del Congresso agrario ebbe prima di partire coi colleghi un convito.

VALORE RICOMPENSATO.

L'*Esercito Italiano* scrive:

Rileviamo con piacere come, per il primo fatto d'armi avvenuto in Africa fra le truppe italiane e gli indigeni, la condotta delle nostre truppe sia stata degna di lode, e si sia riconosciuto meritevole di premio il valore dimostrato nel combattimento.

Il capitano Pietropaolo Antonino del 15 fanteria ha legato il suo nome al combattimento di Arafali, avvenuto il 10 gennaio del 1886 fra la compagnia di quel distaccamento ed un numeroso stuolo di predoni indigeni.

La condotta da lui tenuta nel dirigere il fatto d'armi ed il suo valore personale, e la condotta delle truppe sotto i suoi ordini, sono state da S. M. il Re premiate con due medaglie al valore militare, decorando con una lo stesso capitano e coll'altra Abdel Kader Bida Mariano, soldato indigeno, Basci bouzuk, e con due menzioni onorevoli Pedroli Claudio, tenente nel 15 fanteria Pedretti Primo sergente nello stesso reggimento.

Il maggiore Clericetti del 7° bersaglieri è destinato a partire per l'Africa per prendervi il comando del battaglione bersaglieri; partirà fra pochi giorni.

Il Ministero della guerra ha da tempo rilevato che non sempre gli onori funebri, resi al militare suicida, sono limitati a quelli determinati dalle vigenti prescrizioni regolamentari.

Essendo ciò contrario alle intenzioni del Ministero, richiamasi a riguardo la stretta applicazione dei regolamenti.

UNA EROINA SPIRITOSA.

Il *Times* narra che una ragazza bulgara ha fatto tutta la campagna contro i serbi.

Per lungo tempo, nella compagnia, non fu conosciuta che dal capitano.

Terminata la campagna, è ora tornata a casa, e dice di essere pronta a rientrare in campagna se ricomincierà la guerra; ma — soggiunge — senza cambiare gli abiti muliebri, perchè nemici come i serbi non ne valgono la pena.

Questa ragazza ha ricevuto due medaglie al valore.

Gladstone e la riforma dei Lordi.

Londra 5. (Camera dei Comuni). Labouchere presenta una mozione che dichiara incompatibile coi principi di un governo rappresentativo, che un membro della Camera vi appartenga in virtù di un diritto ereditario.

Gladstone ammette che la Camera dei Comuni ha molto da lagnarsi delle azioni legislative della Camera dei Lordi; ma deve combattere la mozione di Labouchere contraria al principio ereditario della Camera dei Lordi.

Tutti ormai si accordano sull'essere necessaria una grande riforma dei Lordi, però, continua Gladstone, non sono ancora pronti ad abolire il principio ereditario. La Camera dei Comuni non deve vincolare la sua azione futura sopra questa questione vasta, grave ed importante con una simile mozione. La mozione di Labouchere viene respinta con voti 202 contro 166.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 6 marzo. Si conferma che per ora non avrà luogo crisi parziale di Gabinetto; l'on. Depretis rassegnerà le dimissioni dell'intiero Gabinetto al Re appena il Parlamento avrà approvato il progetto sul riordinamento dei ministeri.

Allora avrà luogo una completa ricomposizione del Ministero, allargando le basi della maggioranza.

Si smentisce da più parti la notizia della prossima chiusura della sessione parlamentare.

Alcuni dell'opposizione, più che mai irritati per la sconfitta ricevuta, avendo dichiarato che avrebbero ricominciata la battaglia sull'*Omnibus* finanziario, gli amici del ministero hanno a loro volta annunziato che si sarebbero trovati a Roma nelle prime sedute.

Però la discussione sull'*Omnibus* non può offrire campo a lotta grave, perchè l'accordo è quasi completo fra la Commissione parlamentare e il ministro delle finanze su tutti i principali punti del progetto. L'unica divergenza riflette il rimaneggiamento della tassa di registro e bollo, ma a tale proposito si crede verrà presentato a suo tempo un progetto apposito con modificazioni importanti.

Eliminata tale difficoltà, è quasi certo che l'*Omnibus* finanziario sarà approvato dalla Camera senza gravi contestazioni, essendo oramai quel progetto divenuto una necessità per riparare al vuoto che cagionarono nel bilancio la diminuzione del prezzo del sale e l'abolizione dei decimi di guerra.

— Stamane l'on. Depretis conferì con S. M. il Re.

Nel pomeriggio v'ebbe Consiglio di ministri in casa di Depretis.

Il ministro Robilant ricevette oggi gli ambasciatori Keudell, Ludolf e Decrais, e il ministro greco Papparigopulo. Quest'ultimo presentò le sue credenziali.

Pel 15 corrente sono citati davanti il Tribunale quasi tutti i giornali di Roma, imputati di contravvenzione per la pubblicazione delle lettere De Dorides.

La Commissione sulla pesca si adunerà il 10 corr. per deliberare, fra altro, sulle scuole di piscicoltura di Brescia e delle città dell'Italia Centrale.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Vienna. Nei circoli politici bene informati si attribuisce tutto il merito della pace serbo-bulgara alla politica ferma ed abile del conte Kalnoky; se i nemici di quest'ultimo, specialmente nella Camera ungherese, fossero riusciti a sbalzarlo dal potere, una guerra tra l'Austria e la Russia sarebbe ora imminente.

SPAGNA. Le trattatative tendenti ad effettuare una coalizione repubblicana sono definitivamente abortite.

Causa di ciò fu l'impossibilità di giungere ad un accordo tra Castelar e Piiy Margall sul programma della coalizione e sulla azione futura.

I repubblicani possibilisti, amici di Salmeron, prenderanno parte alle elezioni zorilliste.

I Carlisti si asterranno dappertutto, obbedendo alle istruzioni confidenziali del pretendente.

INGHILTERRA. Una corrispondenza da Londra a un giornale di Liverpool riferisce che Gladstone è deciso di accordare all'Irlanda un Parlamento separato e che Parnell accettò il progetto elaborato da Gladstone. Il progetto stesso non è ancora accettato dal Gabinetto e quindi Parnell si limitò di informare pochi amici e riuscì a ispirar loro una completa fiducia nelle intenzioni di Gladstone.

Il partito irlandese non insisterà dunque sulla priorità del progetto di *home rule* e consentirà di mettere dapprima in discussione il bill relativo al riscatto delle terre irlandesi, le cui condizioni, dicesi, sono tali da soddisfare anche i landlords inglesi del partito tory.

Credesi che questo bill sarà facilmente votato dalla Camera dei Comuni, e si spera che la Camera dei lords non si mostrerà intrattabile, visto che delle sufficienti garanzie sono previste per proteggere i diritti della minoranza irlandese.

RUSSIA. Pietroburgo. Si afferma che la Russia adoperi ora la sua influenza per promuovere un accordo amichevole e diretto tra la Turchia e la Grecia, riguardo alle pretese di quest'ultima.

— Qui corre voce, che verso la fine di agosto, avrà luogo al castello di Lonicz, nella Polonia russa, un convegno tra i principi imperiali di Russia, di Germania e d'Austria.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Associazione agraria friulana. Nella seduta consigliare di sabato vennero ammessi cinque nuovi soci fra cui due corpi morali, non venne accettata la proposta fatta del Comitato ordinatore del congresso allevatori di bestiame di svolgere un quesito, specialmente per la necessità in cui si avrebbe trovato il relatore di essere sottomesso a due giudici, il Consiglio della Società ed il Congresso. Venne inoltre formata una terna per i giurati da proporsi al Ministero pel Concorso regionale per la classe « prodotti ed animali », dalla quale verrà prescelto quello che la Presidenza crederà migliore d'accordo in ciò coi presidenti dei Comizii agrari. Vennero definitivamente eletti a giurati per il speciale concorso delle latterie gli onorevoli signori Bellati, Biasutti, Ghinetti, Perissutti ed il Piemonte (Parroco d'Illeggio), per il concorso speciale dei prati irrigui gli onorevoli signori Canciani, Caratti, Brazzà Detalmo. —

Nell'adunanza generale il Segretario legge il resoconto morale ed economico dell'anno 1885 ove emerge quanta sia stata l'attività spiegata dall'Associazione in questo periodo. Il prof. Petri raccomanda alla Presidenza, sia richiamato in vita l'argomento della Piscicoltura essendo questa la stagione per la provvista delle nova per la seminagione, raccomanda venga studiato quello della Viminicoltura, e sia incoraggiata l'industria del cestaro. Su questo oggetto il proponente si diffonde facendo conoscere come per oltre un quinto della Provincia, sarebbero utilizzati i terreni incolti coll'impianto dei salici provvedendosi così di una materia prima da utilizzarsi in provincia, o volendo, da vendersi a prezzi assai rimuneratori, che accennano a maggiormente alzarsi.

La Presidenza accoglie le raccomandazioni esposte, come quella di nominare una Commissione coll'incarico di studiare la varietà di salici che per l'industria e per la qualità dei nostri terreni meglio si adattino in Provincia, per poscia promuovere l'impianto di vivai.

Prima si sciogliesse l'adunanza il comm. Pecile a nome del signor Carlo Gragnano detto Napoletano presenta un esemplare di *archetti piglia-sorci* che nei paesi meridionali d'Italia vengono con grandissimo vantaggio usati e raccomanda che la Presidenza cerchi modo di propagarli, inviandone ai Municipi dei Comuni infestati. Il prof. Petri si proferisce per farne eseguire buon numero dai suoi allievi onde agevolare quanto propone il Senatore Pecile e di ciò viene dai presenti ringraziato. Il socio Morgante esprime il desiderio che le adunanze generali siano fatte in locale più comodo, ed in giornata nella quale non vi siano sedute consigliari, ed il socio Faccini vorrebbe si rinnovasse il sistema delle adunanze da farsi nei capidistretti, desiderii che la Presidenza dichiarò tener conto.

Da Fanna ci scrivono in data 4 marzo 1886:

Egregio sig. Direttore,

Sono pienamente d'accordo con Lei, che sarebbe una indelicatezza quella di comunicare a terze persone articoli che il giornale, richiesto, rifiuta di pubblicare. Ma non sono invece niente affatto d'accordo nel sistema di accettare delle dichiarazioni, e farle proprie, senza prima accertarsi quanto di vero vi sia. A me basta dirle — e Lei certamente ne resterà persuaso — che non ho mai detto *di aver avuto dal Direttore del « Giornale di Udine » in comunicazione copia od estratto di qualsiasi articolo*; e nessuno al mondo potrà contraddirmi.

La prego di pubblicare in un prossimo numero del suo reputato giornale questa mia lettera, che serve di risposta alla dichiarazione la Lei fatta nel precedente n. 53.

Approfitto parimente dell'occasione per manifestarle i sensi della mia più sincera stima.

Suo devot.

AVV. ALFONSO MARCHI.

Noi siamo ben lieti, che l'avv. Marchi respinga da sè fino l'idea di avere potuto dire cosa non vera a nostro riguardo, e pubblichiamo la sua lettera senz'altro. Se poi furono altri, che c'imputarono cosa di cui a Fanna si fece correre la voce, le nostre parole di giusto sdegno sieno per essi. Del resto non amiamo di procedere più oltre in questi pettegolezzi locali, che sarebbero precisamente l'opposto di quello che è nostro proposito e costume.

P. V.

Nomine giudiziarie. Con decreti odierni (7) nell'ordine giudiziario, Turchetti giudice a Reggio Emilia, fu trasferito a Udine, Bellini giudice a Reggio fu trasferito a Pordenone; Ballico ritorna pretore a Udine.

Pel volontariato di un anno. La somma da pagarsi dai volontari di un anno nel 1886 è fissata in l. 1600 per i volontari di un anno di cavalleria, ed in l. 1200 per quelli delle altre armi.

Trasporti a piccola velocità. Si sta studiando dalle varie amministrazioni delle ferrovie una modificazione nei trasporti a piccola velocità dei filati e tessuti di lino, juta, lana e cotone, che ne faciliterà il traffico e farà ottenere — in alcuni casi — un ribasso nei prezzi di trasporto.

Sull'unificazione della Direzione delle Opere Pie a Pordenone e sulla convenienza di metterla in atto, secondo anche l'esempio di altri paesi porta il *Tagliamento* un articolo molto bene dimostrativo nello stesso senso di una corrispondenza stampata già dal *Giornale di Udine*.

Il Comizio agrario di Cividale mandò quattro giovani contadini a passare alcuni giorni alla *Scuola pratica di Pozzuolo*, per apprendervi l'innesto delle viti ed altre cose riguardanti la coltivazione delle medesime in speciali istruzioni dell'ottimo Direttore prof. Petri. Dal *Forumjulii* prendiamo anche la notizia, che vi ebbero un ottimo esito le *scuole serali*, specialmente per l'aritmetica ed anche certe nozioni agrarie. Si domandano solo libri di lettura più addatti ai luoghi. Ecco perchè anche noi vorremmo per le scuole rurali particolarmente libri di lettura, che avessero per base le condizioni ed i costumi ed anche il parlare dei circondarii agrarii. Insomma sempre, per essere pratici, principii generali con applicazioni particolari.

A domani, per abbondanza di materia, dobbiamo rimettere parecchie nostre corrispondenze. Avviso a chi ce le tramise.

Ritardo ferroviario. Questa mattina il diretto da Venezia delle 7.37 arrivò con tre quarti d'ora di ritardo.

Per l'invito caritatevole stampato sabbato scorso a pro di un infelice ammalato in *Via Villalta n. 80*, riceviamo con un biglietto dell'ing. Natale Frova it. lire 5. Speriamo che altri ne imitino l'esempio.

Concorso storico. La Società reale di Napoli « Accademia di scienze morali e politiche » ha bandito un concorso per il premio quinquennale 1886-1890 sul seguente tema: *Roberto d'Angiò e i suoi tempi.*

Il premio è di lire 5000. Il termine della presentazione delle memorie è il 31 marzo 1890.

Sulle cucine economiche abbiamo detto brevi parole nell'ultimo numero, promettendo di tornarci sopra a suo tempo; ma intanto annunciamo per i prossimi numeri la pubblicazione del discorso con cui il de Girolami accompagnò la sua proposta, avendo egli ceduto alla nostra richiesta di stamparlo, perchè i fatti da lui adotti sieno principio a quella matura discussione che giova si faccia sulla materia.

Circolare. Il Ministro di Agricoltura ha diretto ai Direttori degli Osservatori sericoli del Regno la seguente circolare ii 7 febbraio p. p.:

« L'attenzione di questo Ministero venne da qualche tempo richiamata sul danno che proviene alla nostra industria serica dalla importazione di semi stranieri di pessima qualità, i quali sono ricercati per il prezzo basso al quale sono venduti. Molte proposte sono state fatte per porre riparo a questo inconveniente, ma il Ministero non crede di poter seguire quelle che si riferiscono a divieti assoluti o condizionati d'importazione. La via consentita alla pubblica amministrazione quella si è di cercare di illuminare i nostri allevatori del danno a cui vanno incontro e della convenienza che vi è nel pagare a prezzo più alto una semente di nota provenienza, che assicuri loro un prodotto più ricco e più vantaggioso, a confronto del seme offerto per le piazze a vile prezzo, il cui allevamento assai di rado giunge a buon fine.

« Questo Ministero è persuaso, che l'opera degli Osservatori sericoli chiamati specialmente a guida sicura dell'industria non debba rimanere estranea a così utile iniziativa.

« È perciò che interesso vivamente la S. V. di volersi adoperare sia mediante scritti o pubbliche conferenze, sia con tutti gli altri mezzi che sono riconosciuti opportuni perchè i coltivatori sieno assai guardinghi nell'acquistare seme d'incerta provenienza.

« Ho fiducia che la S. V. presterà le migliori sue cure nel rispondere all'ufficio cui ora è chiamata.

« Gradirò un cenno d'assicurazione al riguardo. »

Approvazione di contratto. Il governo ha presentato all'approvazione della Camera il contratto per la cessione al Comune di Moggio in Provincia di Udine del fabbricato demaniale ad uso di carcere mandamentale ivi esistente, pel prezzo di lire 4100, come da contratto 6 agosto 1883, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine.

Vat. Se Giove Pluvio avrà misericordia di noi e terrà chiuse le cateratte del cielo, siamo certi che gli udinesi smetteranno la *musoneria* conservata scrupolosamente durante tutto il carnovale, e numerosi interverranno alla tradizionale passeggiata di Vat.

Negli anni scorsi si udivano molti lagni sulla poco buona qualità delle cibarie e del vino e sui relativi prezzi.

Mercoledì venturo però i partecipanti, che speriamo saranno molti, troveranno buoni cibi e vino prelibato, a modici prezzi, all'osteria sul prato di Vat.

Dunque i cittadini sono avvisati dove potranno mangiare un buon boccone e bere un buon bicchiere di vino.

Nel ritorno non si dimentichino che per digerire bene ci vuole un bollente *Mocca*, che lo sta preparando per loro *sior Leopoldo*.

Cinquantesimo anniversario dei bersaglieri. In Torino, nelle persone dei signori Masante Lorenzo, presidente; Bertoglio Giuseppe, vice-presidente; Feno Luigi, Navone Maurizi, Surdi Ottavio, Grosso Francesco, membri, e Viotto Francesco, segretario, si è costituito un Comitato per festeggiare, il 18 giugno prossimo, unitamente ai fratelli dell'esercito, il cinquantenario della fondazione del corpo dei bersaglieri.

Il Comitato, mentre fa caldo appello a tutti gli ex bersaglieri del regno, perchè vogliano partecipare a tale festa patriottica, avverte che le adesioni si ricevono in Torino presso il signor Masante Lorenzo, via Mazzini 10, Portici La Marmora.

Allorchè le adesioni saranno in numero considerevole, il Comitato farà conoscere, con altra pubblicazione il programma delle feste.

Cane. Il sig. Carlevaris Pietro, abitante in via Grazzano n. 168, ha trovato ieri mattina un *cane bulgaro* di pelo castagno, fuori di Porta Grazzano.

Il cane ha un collare con una placca di metallo con sopra inciso il nome *Wasil*.

A chi proverà di essere il legittimo proprietario, il Carlevaris consegnerà il cane.

Le campagne. Il bollettino agrario porta lo stato delle campagne nella seconda decade di febbraio.

La temperatura più bassa si verificò a Cuneo con — 4,5 nel 15 e la più alta a Palermo con 19,3 nel 17.

La temperatura media decadica fu sotto normale di circa un grado in quasi tutta l'Italia, eccettochè nel Veneto; oscillò intorno alla normale altrove.

Veneto. — Si dà mano alacremente alla potagione delle viti. Il frumento è generalmente bello. Nei terreni non troppo umidi si procede ai lavori di aratura.

Agricoltura sperimentale. — Convinti come siamo della utilità, o piuttosto necessità, che tutti i nostri possidenti si mettano sulla via di esercitare un'*agricoltura sperimentale*, per poter valutare col massimo loro tornaconto la produttività dei loro terreni, onde ricavarne il massimo profitto col più appropriato e pratico metodo di coltivazione, additiamo ad essi un opuscolo del quale troviamo fatto cenno nella *Perseveranza*. Il breve cenno che se ne fa non entra in particolari; ma siccome comprendiamo che chi ne parla (e potrebbe anche essere uno del nostro Friuli, che insegna a Milano) mostra di farlo con molta cognizione della cosa, così raccomandiamo quello scritto ai nostri possidenti, affinchè cerchino di procurarselo. Ecco uno dei soggetti su cui raccomandiamo di estendere, dopo fatti gli opportuni esperimenti comparativi, anche delle *monografie friulane*.

Si legge adunque nella *Perseveranza*: *Podere Restelli.* — Coltivazioni sperimentali di frumento — Annata 1884-85 — Frammento della relazione, presentata dal Comizio Agrario di Milano, sul concorso del Ministero di agricoltura — Milano, tip. Cogliati.

La parte importante di questa relazione è l'*allegato*. La relazione constata l'importanza e il valore degli esperimenti, iniziati dal dott. Pietro Restelli nelle sue terre di Olgiate Olona, allo scopo di sciogliere il quesito di ottenere la massima produzione frumentaria col maggiore tornaconto possibile; — l'allegato, invece, raccoglie gli appunti presentati dallo stesso sig. Restelli alla Commissione del concorso.

Questi appunti — o meglio questo studio economico e pratico — è di una tale serietà e competenza da meritare al chiaro scrittore la riconoscenza degli agricoltori e degli economisti, i quali vogliono controllare gli aforismi della scienza, alla stregua rigorosa e, spassionatamente serena, dei fatti.

Il signor Restelli non è un teorico innamorato delle formule; non è un illuso, nè un pessimista. — Esso è semplicemente un uomo pratico, sicuro del fatto suo; un esperimentatore razionale, — non un empirico nervoso. Le risultanze che presenta — risultanze assolutamente straordinarie — sono il serio portato di serii e faticosi studii, e la modestia del relatore aggiunge importanza allo studio. Il problema agricolo s'impone. La questione economica ingigantisce, e a questa si aggiunge la questione sociale. Conviene quindi affrontare l'avvenire senza vane paure o ancor più vane jattanze. Da noi la scienza agricola non è generalizzata: essa rimane troppo astratta nelle scuole — troppo tradizionalmente empirica nella pratica. Aumentare il prodotto, perfezionarlo, lottare per la vita, coi mezzi somministrati all'uomo dalla scienza onesta e dalla laboriosità incessante, ecco una risposta meno orgogliosa, ma più pratica e feconda, al quesito che si presenta minaccioso.

Se ogni proprietario, nel campo modesto della sua attività, studiasse le sue terre e i suoi prodotti, come ce ne dà un esempio eloquente il Restelli — il quale ha saputo crearsi da sè, lottare e arrivare alla meritata competenza, che gode nel mondo degli agricoltori — il problema agrario farebbe un gran passo nella via della soluzione. In questo cammino Inghilterra e Germania ci hanno preceduto. Noi invece, che vantiamo illustri antenati nelle discipline della economia agraria, siamo rimasti accademici o indifferenti.

Dobbiamo quindi essere riconoscenti al signor Restelli di quanto ha fatto — e non da lori — e fa per l'interesse agricolo e far voti che gli appunti modesti siano presto seguiti nello studio completo. Allora alla medaglia d'oro ottenuta dal bravo *gentleman farmer*, seguirà la riconoscenza del pubblico. — Intanto la relazione è bene diffusa e studiata.

Secondo i calcoli dell'Adriatico non 15 voti di maggioranza, ma *uno* avrebbe avuto il Ministero, se si levano dai voti favorevoli quelli dei *ministri e dei segretarii generali*. Così i 242 si ridurrebbero a 228 rispetto ai 227 dei *gruppi* della Opposizione, ognuno dei quali *rimane al suo posto*, perchè vorrebbe formare *poi* il suo Ministero da sè.

Per essere logico e giusto l'*Adriatico* naturalmente vorrà sottrarre dai 227 tutti *i pretendenti al portafoglio, od al segretariato* dei diversi gruppi. Calcoliamo, che siano *quattro* soli i *gruppi* dei *pretendenti*, storici, pentarchici, sinistri estremi, repubblicani, socialisti, destri estremi, centrali, e rassegnati che non si rassegnano; e poi moltiplicate, non per 18, ma solo per 14. Quattro volte 14 fa 56. Sottraeteli da 227 ed avrete 171 contro 228. E così la maggioranza sarebbe di 57 contro la Opposizione.

La capisce l'*Adriatico* questa aritmetica, la quale risulta dai suoi calcoli medesimi? Via, si persuada che 242 che dicono *sì* valgono più di 227 che dicono *no*, e dei quali almeno la metà continuerebbero a dire *no* anche ad un *Ministero di minoranza* qualunque si fosse.

Alfa Beta.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un festino di società che avrà luogo martedì 9 corr. alle ore 9 pom.

Teatro Nazionale. Folla immensa e maschere in quantità. Si ballò fino a giorno.

Martedì 9 marzo, ultimo giorno di Carnovale, avrà luogo un *Grandioso Veglione Mascherato.*

Il Teatro sarà elegantemente addobbato ed illuminato a giorno. La platea è applicata la tela.

Prezzi: biglietto d'ingresso indistintamente cent. 70 - id. per le donne mascherate cent. 50 - per ogni danza cent. 30 - un palco lire 3 - abbonamento al ballo per tutta la notte lire 3.

Sala Cecchini, Pomodoro. — Molta gente e molte maschere alla Sala Cecchini e al Pomodoro.

Si ballò con vero furore fino a questa mattina.

Ringraziamento. La famiglia Rea commossa vivamente delle dimostrazioni ricevute nella dolorosa circostanza della morte della Madre; riconoscente verso tutti quei pietosi che presero parte per render più onorata la sua memoria; sente il dovere d'esternarlo con sentimento di eterna gratitudine.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 28 febbr. al 6 marzo 1886

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	6	femmine	10
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	3	»	3

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Santo Saccavino di Giuseppe d'anni 3 — Giamberlari Polloni di Giovanni di mesi 3 — Caterina Zarzini di Angelo di mesi 3 — Angela Peteani-Colussi fu G. B. d'anni 80 possidente — Teresa Danelotti-Pizzamiglio fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Francesco Rigolon di Antonio di giorni 9 — Teresa nob. Venanzio-Pirona fu Girolamo di anni 51 agiata — Orsola Zamolo di Leonardo di mesi 2 — Livia Bevilacqua-Galuzzi fu Berlamo d'anni 72 casalinga — Anna Damiami-Pletti fu Arcangelo d'anni 55 ostessa — Antonio Molino di G. B. di giorni 8 — Andrea Somma fu Lorenzo d'anni 77 possidente — Giuseppe Driussi fu Giuseppe di mesi 9 — Giuseppe Antoniacomi di Valentino d'anni 19 calzolaio — Maria Chiaruttini-Rea fu Natale d'anni 57 civile.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppe del Frate fu Vincenzo di anni 64 agricoltore — Antonio Basaldi di giorni 3 — Giuseppe Basaldi di giorni 4 — Domenica Nardini-Gambellini fu Francesco d'anni 46 contadina — Antonia Bassi fu Luigi d'anni 25 corista teatrale — Giuseppe Marchetti fu G. B. d'anni 73 cuoco — Pietro

Codatto fu Angelo d'anni 78 falegname — Adamo Greatti di Angelo d'anni 40 agricoltore — Valentino Todon fu Francesco d'anni 59 agricoltore — Giuseppe Ballico fu Giovanni d'anni 69 spazzino.

Morti nell' Ospitale Militare.

Lorenzo Verro di Agostino d' anni 23 soldato nel 40° regg. fanteria.

Totale n. 26

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Francesco Qualisoni sarto con Maria Anna Scrocco casalinga — Valentino Feruglio agricoltore con Luigia Mattiussi casalinga — Angelo Cojutti falegname con Cojutti Caterina contadina — Angelo Lodolo fornaio con Anna Feruglio tessitrice — Carlo Sgobino agricoltore con Virginia Toniutti contadina — Giuseppe Sparavier parrucchiere con Lucia Bon sarta — Rosano Castellani possidente con Marianna Del-l'Angelo casalinga — Luigi Antonio Menchini orefice con Elisabetta Menis civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Vincenzo Florit agricoltore con Annunziata Bassi contadina — Francesco Modolo fornaio con Antonia D' Agaro serva — Giuliano Peressani bracciante con Ruffina Zampa — G. B. Cum servo con Marianna Tomatto contadina.

Oggi alle ore 3 1/4 ant. il prof. dott. **Matteo Petronio** munito di tutti i conforti della nostra religione rendeva l' anima a Dio.

La famiglia dolentissima ne partecipa il triste annunzio.

Udine, 8 marzo 1886.

I funerali seguiranno alla Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore nel giorno di martedì 9 alle ore 10 ant.

NOTE LETTERARIE

Non la svegliar.

Coperto il volto col vel di sposa,
Cinta la fronte di bianchi fior
La bionda vergine stanca riposa,
Dorme la vita di questo cor,
E sul guanciale dov' ella giace
Qual fior dal turbine colpita appar...
Deh parla piano, non la svegliar.

Dorme la vergine, dorme la pia...
È fredda, gelida la mano bianca;
Muto è lo sguardo... Povera Lia...
Quanto à sofferto!... or dorme, è stanca;
Il viso bianco come la neve
Di luce angelica soffuso appar...
Deh parla piano, non la svegliar.

Brillò sua vita qual breve aurora,
Spuntò qual candido fiore d'april;
L'amor, la gioia che vita infiora
Poco sorrise alla gentil.
Tacito è il labbro... sopita giace,
Bella ridente di stella al par...
Dorme la vergine, non la svegliar.

Io sempre veglio la notte e il giorno,
E spero sempre nel mio dolor;
Spero che ancora faccia ritorno
Sul labbro il riso, la vita al cor.
Nei brevi sogni gentil fantasma,
Bianco vestita, ella mi appar...
Dorme la vergine, non la svegliar.

Oh quante volte in mezzo al pianto
Alzo una prece fervida a Dio,
E spero sempre, e spero tanto
Che il ciel mi torni l'angelo mio,
L'angiol che dolce mi fè la vita,
L'angiol che in sogno sempre mi appar...
Deh parla piano, non la svegliar.

E sempre invoco sera e mattina
Quel dolce nome che m' innamora,
Ed io la guardo la mia divina,
Ed io la chiamo... ma dorme ancora.
Sopra il guanciale posa la fronte
E come un angelo soave appar...
Deh! parla piano, non la svegliar.

R. V.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 4. Durante il mese di febbraio arrivarono qui 36 vapori con 9365 immigrati. Gli incassi delle dogane ammontarono per Buenos Ayres a 9,325,000 franchi, per Rosario a 1,750 mila.

Madrid 7. Il matrimonio di Eulalia fu celebrato ieri col cerimoniale annunziato.

Parigi 7. La *Patrie* conferma che Brazzà ritornerà, in maggio, al Congo come governatore.

Parigi 7. E' smentito che Courcel lasci l' ambasciata di Berlino.

Parigi 6. Il consiglio municipale votò 10,000 franchi per sollevare la miseria risultante dallo sciopero di Decazeville. L'autore dell'attentato alla Borsa è un bretone; chiamasi Gallo: è operaio chimico senza lavoro; è arrivato a Parigi da tre settimane solamente.

Sofia 7. Il presidente del Consiglio informò i rappresentanti delle Potenze che la linea doganale fra la Rumelia e la Turchia è soppressa, fino ad accordo ulteriore.

Berlino 6. Il Reichstag rinviò il progetto degli alcools ad una commissione.

La commissione ecclesiastica della Camera dei signori approvò il progetto ecclesiastico con parecchie modificazioni. Gli emendamenti proposti dal vescovo Kopp furono approvati integralmente o modificati.

La Commissione dei deputati accettò con 11 voti contro 7 il credito di cento milioni per la colonizzazione delle provincie orientali.

Costantinopoli 7. La Porta spedì una nuova circolare chiedendo la convocazione della Conferenza per sanzionare l' accordo turco-bulgaro. I poteri del principe Alessandro in Rumelia si stabiliranno conformemente all' articolo 17 del trattato di Berlino.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

Leggesi nel *Friuli*, 19 febbraio p. p. n. 43, una corrispondenza da Fanna del 17 stesso mese, nella quale si vuol respingere i giusti lamenti coi quali alcuni soci esprimono desiderio di riforma nella Latteria; e nella quale corrispondenza si vuol innalzare un monumento, troppo precoce ed immaturo, ad un benemerito cittadino che ne tiene la Presidenza.

Respingiamo ancor noi la vile arma degli anonimi, e senza occuparci dei termini usati dal mascherato estensore di detto articolo che tenderebbe, con la propria sozzura, lordare gli altri, passiamo ai fatti.

La Latteria sociale ebbe vita sino dagli ultimi del dicembre 1883 sotto la Presidenza dell' avvocato Alfonso Marchi. Fin d'allora l' Amministrazione venne affidata al casciaio, inesperto ed assolutamente incapace di condurre un' azienda sì importante. Alcuni soci si fecero pertanto a proclamare la riforma, ma il Presidente che grida sempre contro la tirannide e dispotismo altrui, fermo nel suo principio, volle continuare nell' addossato sistema e così si giunse alla fine del 1884.

In detta epoca fu dato opera al resoconto compilato dalla scritturale del Presidente; lavoro del tutto informe e che da niuno potevasi comprendere, percui il Presidente si rivolse, non si comprende per qual motivo, al Perito sig. Luigi Maddalena di Maniago, come che a Fanna non si rinvenisse persona idonea. Il Maddalena adempiva l' incarico avuto, sui dati però offerti dal sovraindicato scritturale, e di quanto meritasse riformare l' Amministrazione il Maddalena e buon testimonio.

In seguito radunata l'Assemblea, il Presidente pubblicava il risultato dell'azienda tenuta, e facendosi un elogio del buon andamento della Latteria disse che non trovava conveniente passare alla nomina del Presidente come stabiliva lo Statuto onde non dargli uno schiaffo morale coll'eleggiere altro Presidente » e difatti senza passare alla votazione, rimase in carica.

In detta circostanza alcuni soci proposero delle modificazioni onde togliere varie irregolarità e domandavano la nomina d' un Consiglio d' Amministrazione come esiste nella Latteria di Maniago ed altre; il Presidente senza erigere alcun verbale nè fare annotazione alcuna sui reclami e proposte fatte dai soci, prometteva soltanto di fare. E quanto poi fece fu di conservare nell' Amministrazione il casciaio incaricando Luigi Maddalena formante parte della Presidenza, a registrare giorno per giorno il latte che veniva portato in Latteria, le forme di formaggio che venivano preparate, e gli introiti, che di quando in quando notificava il casciaio, fatti dalla vendita dei prodotti della Latteria, e tutto ciò veniva riportato nel Maestro dalla scritturale del sopra citato Presidente.

Il casciaio pertanto padrone dell'amministrazione, vendeva il formaggio scadente ad estranei alla latteria, in ragione di centesimi 90 al kilog. e discendendo fino a centesimi 70 al kilog., mentre ai soci la medesima qualità fu addebitata a lire 1.40 a 1.50 ed anche a lire 1.70 e tutto ciò veniva applaudito dalla Presidenza perchè si aumentava in tal modo il reddito della Latteria.

Tutti i soci esaminando i registri ed il bilancio 1885 si convinceranno della verità esposta, e di altre irregolarità che si omettono per brevità.

Furono vanzati altri reclami; ma sempre al deserto. E seguendo la carità evangelica, il Presidente di questa Latteria, incassò oggi per intiero il suo credito, mentre venne negato qualsiasi sussidio ai meno abbienti e forse anche bisognosi, col pretesto di deficienza di cassa.

Persistendo alcuni soci negli accampati lagni riguardo alla tenuta amministrazione, nell' intendimento venisse la stessa riformata pel buon andamento della Latteria, otteneva l'articolo 17 febbraio sopracennato.

Alcuni altri soci.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 marzo.

Venezia	55	49	70	64	42
Bari	89	85	70	36	86
Firenze	28	22	79	46	2
Milano	85	17	12	79	57
Napoli	26	33	21	51	88
Palermo	87	13	55	76	10
Roma	29	80	39	10	28
Torino	23	6	88	65	76

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	741.6	743.7	745.2
Umidità relativa .	37	23	32
Stato del cielo .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente .	0.6	—	—
Vento (direzione .	—	E	N
Vento (veloc. chil.	0	12	2
Termom. centig. .	7.1	8.8	37

Temperatura (massima 9.5 / minima 2 8)
Temperatura minima all'aperto —1.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— — R. I. 1 luglio 95 83
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.25
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.22 —	Credito it. Mob.	952 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.07 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 6 marzo

Inglese	101 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

BERLINO, 7 marzo

Mobiliare	491.50	Lombarde	08.50
Austriache	416.50	Italiane	98.—

Particolari.

VIENNA, 8 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.70; Id. Aust. (arg.) 85,75
Id. (oro) 114.90

Londra 125.90 ; Napoleoni 20.—

MILANO, 8 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 —.— — serali 97.90
Marchi 123 1/4 l'uno.

PARIGI, 8 marzo

Chiusa Rendita Italiana 98.30

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom	diretto	» 6.28 pom
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.12 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

— Tip. G. B. Doretti e Soc. Udine 1886